

## PROGETTO DEFINITIVO

# LAVORI DI ADEGUAMENTO OPERE DI DIFESA IDRAULICA SUL FIUME TANARO NEL CONCENTRICO DI ASTI

OGGETTO: (AT-E-752) - Codice Opera N. 1315 - CUP: B31E16000310002 - CIG: 8985015CED

### ELABORATO:

Analisi di compatibilità paesaggistica

| REV. | DESCRIZIONE     | DATA        | SCALA | REDAZIONE | REVISIONE |
|------|-----------------|-------------|-------|-----------|-----------|
| 00   | Prima Emissione | Giugno 2025 | -     | Ceppa     | -         |
|      |                 |             |       |           |           |
|      |                 |             |       |           |           |
|      |                 |             |       |           |           |

### IL PROGETTISTA:

SEAcop stp  
C.so Palestro, 9 - 10122 Torino  
Tel: 011/3290001 - fax: 011/366844

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Gianluca Zanichelli



## Sommario

|     |   |    |
|-----|---|----|
| 1   | Premessa.....   | 2  |
| 2   | Intervento A – sponda sinistra .....  | 3  |
| 2.1 | Vista frontale da sponda destra .....   | 5  |
| 2.2 | Vista dal ponte di corso Savona sulla sponda sinistra .....                           | 6  |
| 2.3 | Vista su sponda sinistra dal percorso su sponda sinistra .....                        | 7  |
|     | Valutazioni .....   | 8  |
| 3   | Intervento A – sponda destra .....  | 9  |
| 3.1 | Vista frontale da sponda sinistra .....   | 11 |
| 3.2 | Vista dal ponte di corso Savona sulla sponda destra .....                             | 12 |
| 3.3 | Vista su sponda destra dal percorso su sponda destra .....                            | 13 |
|     | Valutazioni .....   | 14 |
| 4   | Intervento B – sponda sinistra .....  | 15 |
| 4.1 | Vista dall’argine sul contesto .....  | 17 |
| 4.2 | Vista da un punto interno all’area golenale sul contesto .....                        | 18 |
|     | Valutazioni .....   | 19 |
| 5   | Intervento B – sponda destra.....   | 20 |
| 5.1 | Vista dall’argine sull’Oasi WWF la Bula .....   | 22 |
| 5.2 | Vista da un punto interno all’area golenale sull’argine e sull’Oasi WWF la Bula ..... | 23 |
|     | Valutazioni .....   | 24 |
| 6   | Analisi di compatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale .....                   | 25 |
| 7   | Conclusioni.....  | 30 |

## 1 Premessa

La presente relazione costituisce documentazione integrativa al progetto “LAVORI DI ADEGUAMENTO OPERE DI DIFESA IDRAULICA SUL FIUME TANARO NEL CONCENTRICO DI ASTI” OGGETTO: (AT-E-752) - Codice Opera N. 1315 - CUP: B31E16000310002.

Nello specifico, i contenuti della relazione costituiscono approfondimento tecnico in riscontro alla D.D.2204/A1805B/2024 Regione Piemonte e in particolare ai seguenti punti:

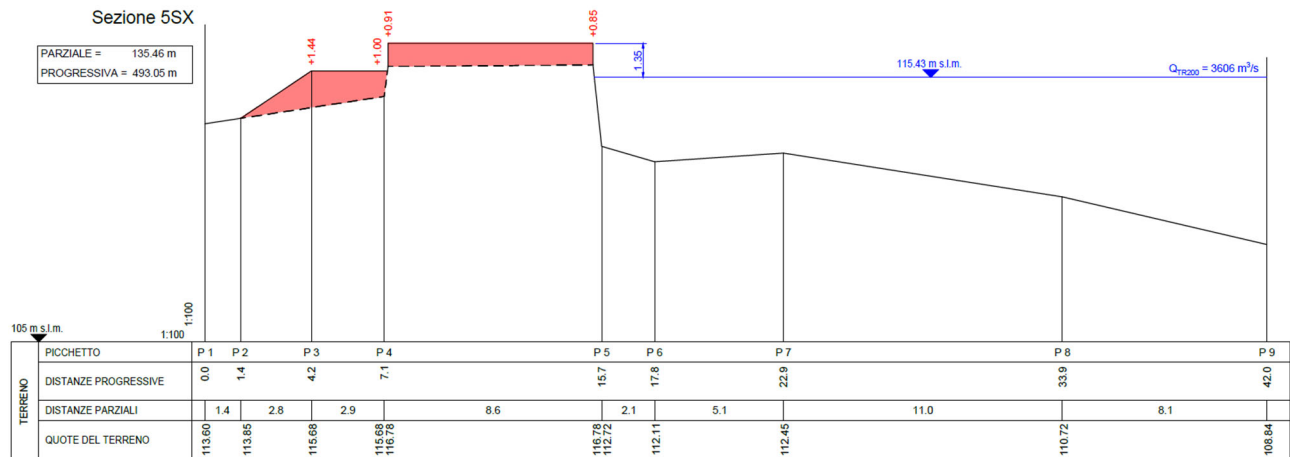
|  |
|--|
| 2.7 paesaggio  |
| <ul style="list-style-type: none"><li>Fotosimulazioni comparate con vedute fotografiche dello stato attuale - in merito agli impatti generati dalle opere in progetto, in relazione alla relativa intervisibilità e percepibilità delle stesse da e verso i punti di particolare rilevanza, con particolare riferimento ai percorsi e ai punti di osservazione del contesto paesaggistico, ad esempio dalle rispettive sponde opposte (veduta frontale sulla sponda opposta, in corrispondenza degli argini in terra e delle porzioni in muratura in prossimità del ponte, dai percorsi pedonali localizzati in prossimità delle stesse, dal ponte sito nell'ambito di intervento.</li></ul> |
| 2.8 paesaggio  |
| <ul style="list-style-type: none"><li>Fotosimulazioni comparate con vedute fotografiche dello stato attuale, circa la variazione di visibilità (riduzione del cono visivo) indotta sui punti interni (ossia non verso il fiume) dall'innalzamento degli argini in terra.</li></ul>   |
| 2.9 paesaggio  |
| <ul style="list-style-type: none"><li>Nel caso in cui nella progettazione esecutiva dovesse emergere la necessità di interventi sulla vegetazione arborea finalizzati alla realizzazione della pista di cantiere, dovrà prodursi idoneo documento integrativo per eventuale intervento compensativo, da concordarsi direttamente con l'Ente Parco astigiano</li></ul>  |

## 2 Intervento A – sponda sinistra

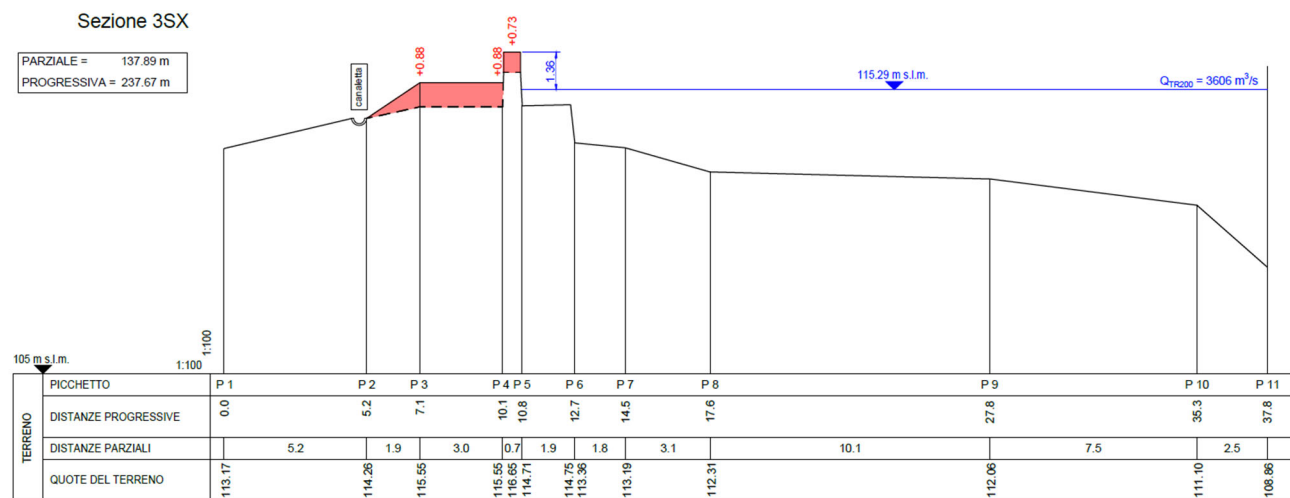
In questo tratto spondale il progetto prevede il rialzo del muro in c.a. esistente in media di 80 cm per uno sviluppo di 410 m

La passeggiata pedonale esistente in sponda sinistra verrà rialzata di circa 80 cm in maniera tale da adeguarla alla nuova quota del muro arginale: l'altezza del parapetto è fissata al valore di 120 cm piano finito. Il rialzo verrà supportato sul lato opposto al fiume mediante la realizzazione di una scarpata con inclinazione 2/3.

Si riportano di seguito le sezioni di riferimento per la descrizione degli interventi in progetto.



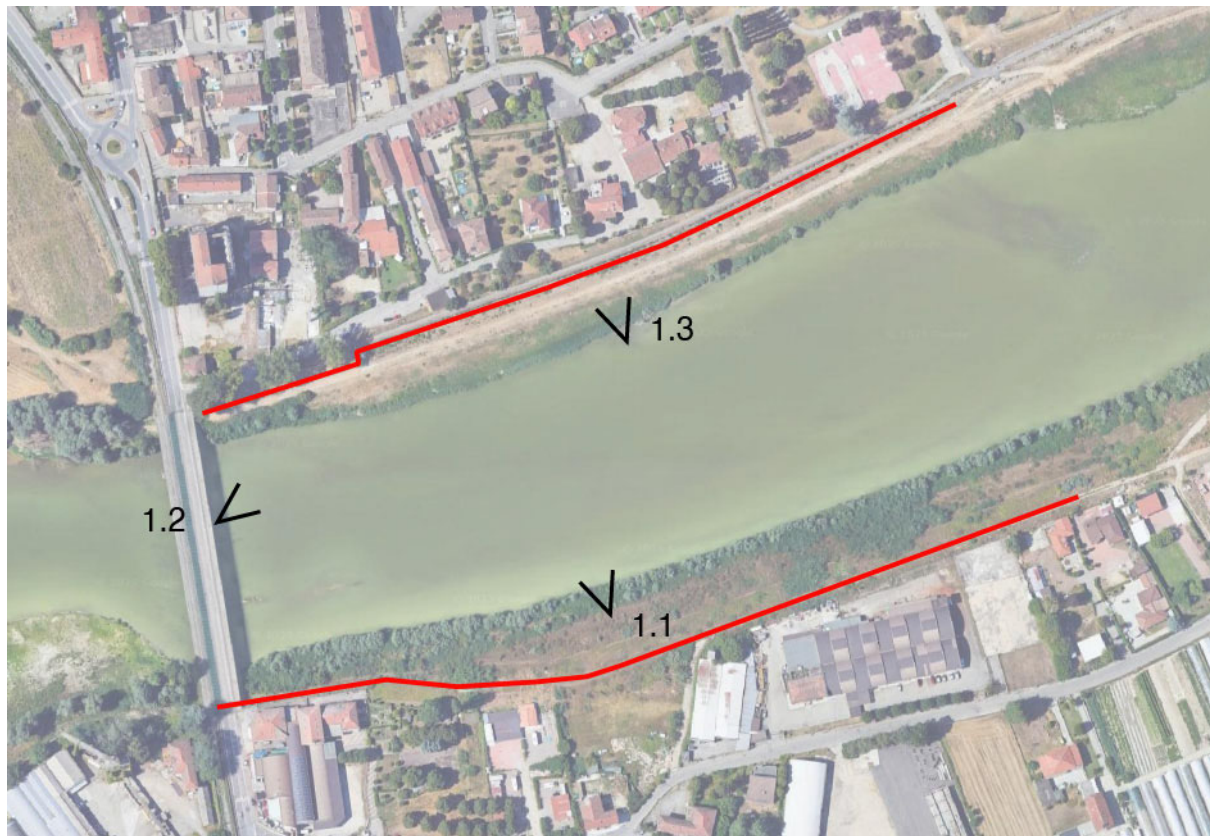
Sezione di riferimento: 5sx



Sezione di riferimento: 3sx

Al fine di valutare gli impatti paesaggistici connessi all'opera sono stati individuati i punti e percorsi rilevanti per l'osservazione del contesto paesaggistico, che sono oggetto di specifici approfondimenti tramite foto-simulazione della configurazione di progetto:

- Percorso lungo fiume in sponda destra
- Percorso lungo fiume in sponda sinistra
- Ponte Corso Savona



*Carta rappresentate la posizione dei coni ottici di seguito analizzati*

## 2.1 Vista frontale da sponda destra



*1.1 Foto stato attuale*



*1.1 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## 2.2 Vista dal ponte di corso Savona sulla sponda sinistra



*1.2 Foto stato attuale*



*1.2 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## 2.3 Vista su sponda sinistra dal percorso su sponda sinistra



*1.3 Foto stato attuale*



*1.3 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## Valutazioni

Le valutazioni circa l'impatto paesaggistico connesso all'intervento in oggetto, ossia il rialzo del muro esistente in c.a. di 80 cm, sono diversi in base alla posizione planimetrica del suddetto muro.

Nei primi 60 metri posti a ovest l'impatto paesaggistico è parzialmente percepibile dal ponte e dal percorso lungo fiume. In particolare nel percorso lungo fiume, il rialzo del muro in progetto potrebbe determinare una parziale occlusione della vista sul paesaggio fluviale, ritenuta lieve e non significativa in rapporto all'ampio contesto fruttivo a disposizione.



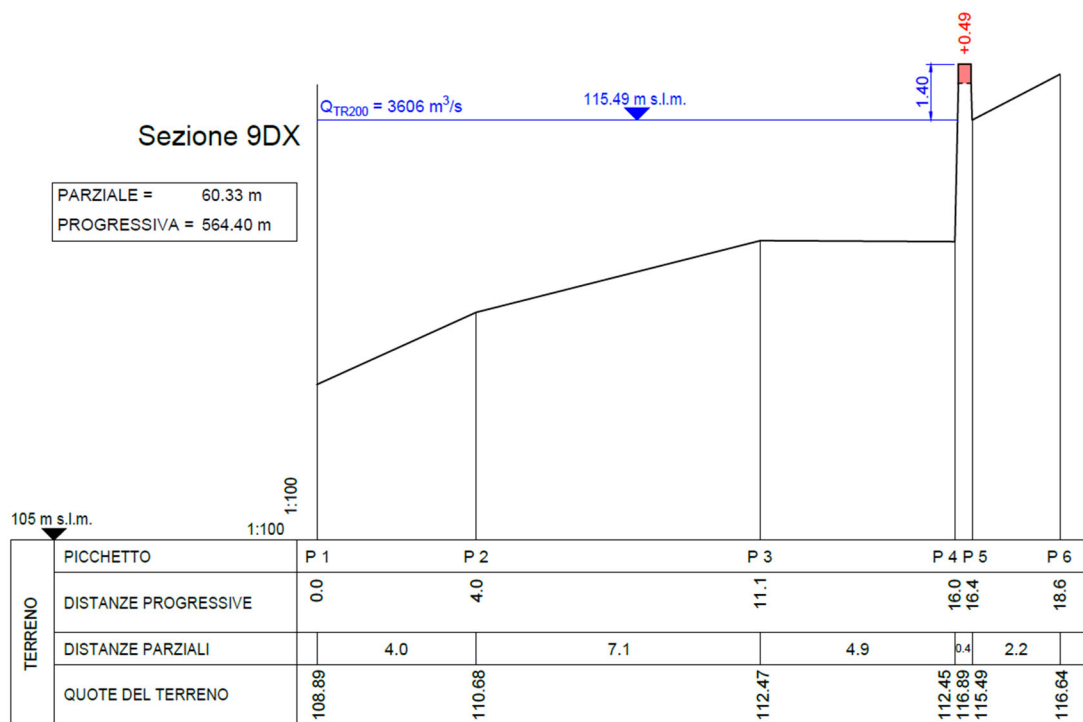
Nei restanti 350 metri lineari l'impatto paesaggistico non è significativo per le seguenti ragioni:

- l'intervento non sarà percepibile dai percorsi di attraversamento perché, oltre ad avere dimensione minima, è presente un altro muro posta tra quello oggetto di intervento e la fascia fluviale e tra i due è inoltre presente una fascia di vegetazione posta tra che schermo l'oggetto dell'intervento
- Il muro che si intende rialzare è già esistente e il rialzo sarà realizzato con le medesime tecniche costruttive.
- L'innalzamento del muro non ostruisce la vista su nessun elemento di particolare interesse paesaggistico.

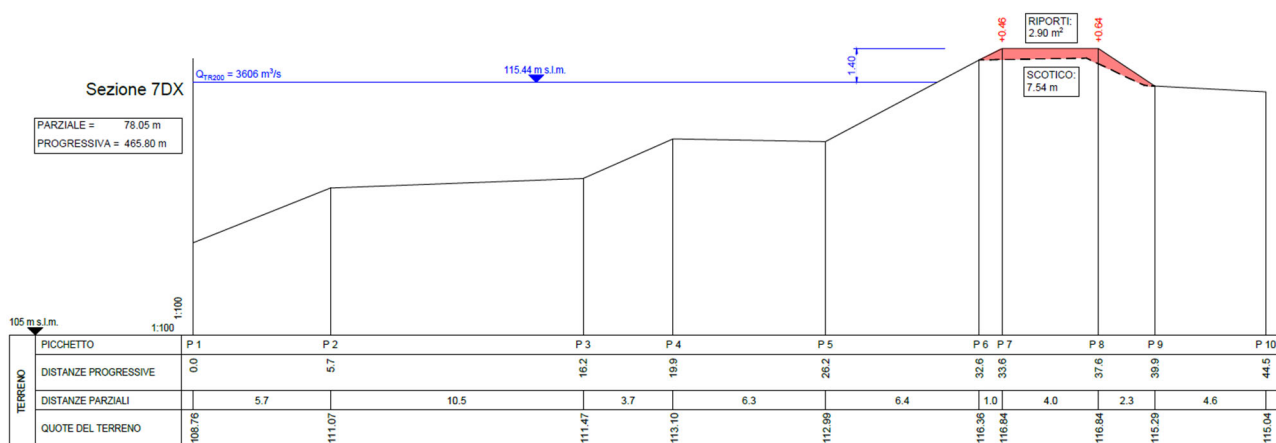
### 3 Intervento A – sponda destra

In questo tratto spondale il progetto prevede il rialzo del muro muro in c.a. esistente in media di 50 cm per uno sviluppo di 110 m. Inoltre l'argine in sponda destra verrà rialzato di circa 65 cm per uno sviluppo di 420 m in maniera tale da adeguarla alla nuova quota del muro arginale. Il rialzo verrà supportato sul lato opposto al fiume mediante la realizzazione di una scarpata con inclinazione 2/3.

Si riportano di seguito le sezioni di riferimento per la descrizione degli interventi in progetto.



Sezioni di riferimento: 9DX



Sezioni di riferimento: 7DX

Al fine di valutare gli impatti paesaggistici connessi all'opera sono stati individuati i punti e percorsi rilevanti per l'osservazione del contesto paesaggistico, che sono oggetto di specifici approfondimenti tramite foto-simulazione della configurazione di progetto:

- Percorso lungo fiume in sponda destra
- Percorso lungo fiume in sponda sinistra
- Ponte Corso Savona



*Carta rappresentate la posizione dei coni ottici di seguito analizzati*

### 3.1 Vista frontale da sponda sinistra



*2.1 Foto stato di fatto*



*2.1 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

### 3.2 Vista dal ponte di corso Savona sulla sponda destra



*2.2 Foto stato di fatto*



*2.2 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

### 3.3 Vista su sponda destra dal percorso su sponda destra



*2.2 Foto stato di fatto*



*2.2 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## **Valutazioni**

L'impatto paesaggistico connesso agli interventi in progetto non è significativo, infatti l'intervento non sarà percepibile dai percorsi di attraversamento per le seguenti ragioni:

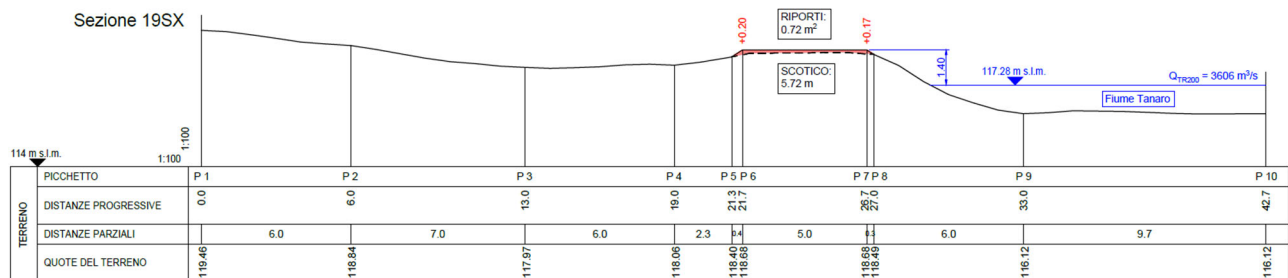
- Dimensione minima dell'intervento anche in riferimento all'altezza del muro attuale
- Elemento in muratura già esistente che sarà rialzato con le stesse modalità costruttive
- Presenza di una fascia di vegetazione spondale posta tra il ponte e il percorso in sponda sinistra che scherma l'oggetto dell'intervento.
- L'aumento volumetrico delle opere in oggetto non determina ostruzioni della vista su nessun elemento di particolare interesse paesaggistico.

## 4 Intervento B – sponda sinistra

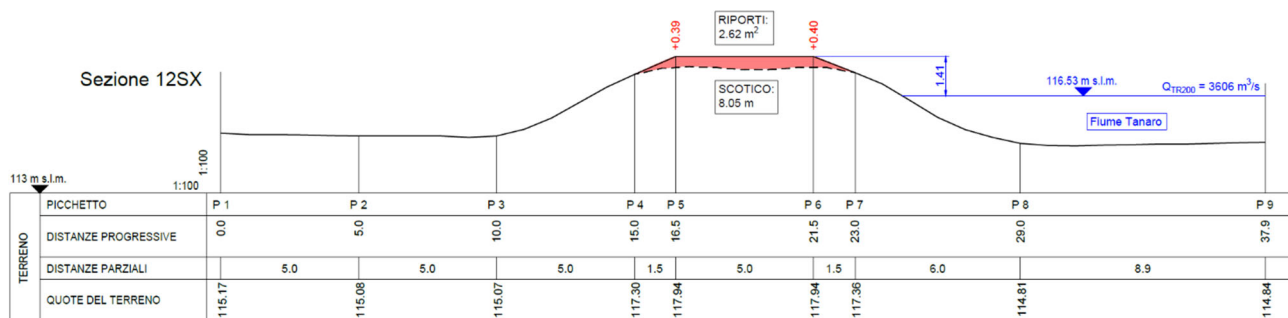
L'argine esistente, composto da muri in c.a. e rilevati in terra, dovrà essere rialzato rispetto alla quota sommitale attuale di un valore medio pari 35 cm medi per uno sviluppo di circa 1.335 metri.

I muri e i rilevati arginali esistenti verranno rialzati seguendo le stesse procedure già precedentemente descritte per l'intervento A. Il rilevato arginale in sinistra idraulica, vista la modesta entità del rialzo, verrà rialzato centralmente mediante la realizzazione di scarpate di inclinazione pari a 2/3, in maniera tale da non uscire al di fuori della sagoma attuale.

Si riportano di seguito le sezioni di riferimento per la descrizione degli interventi in progetto.



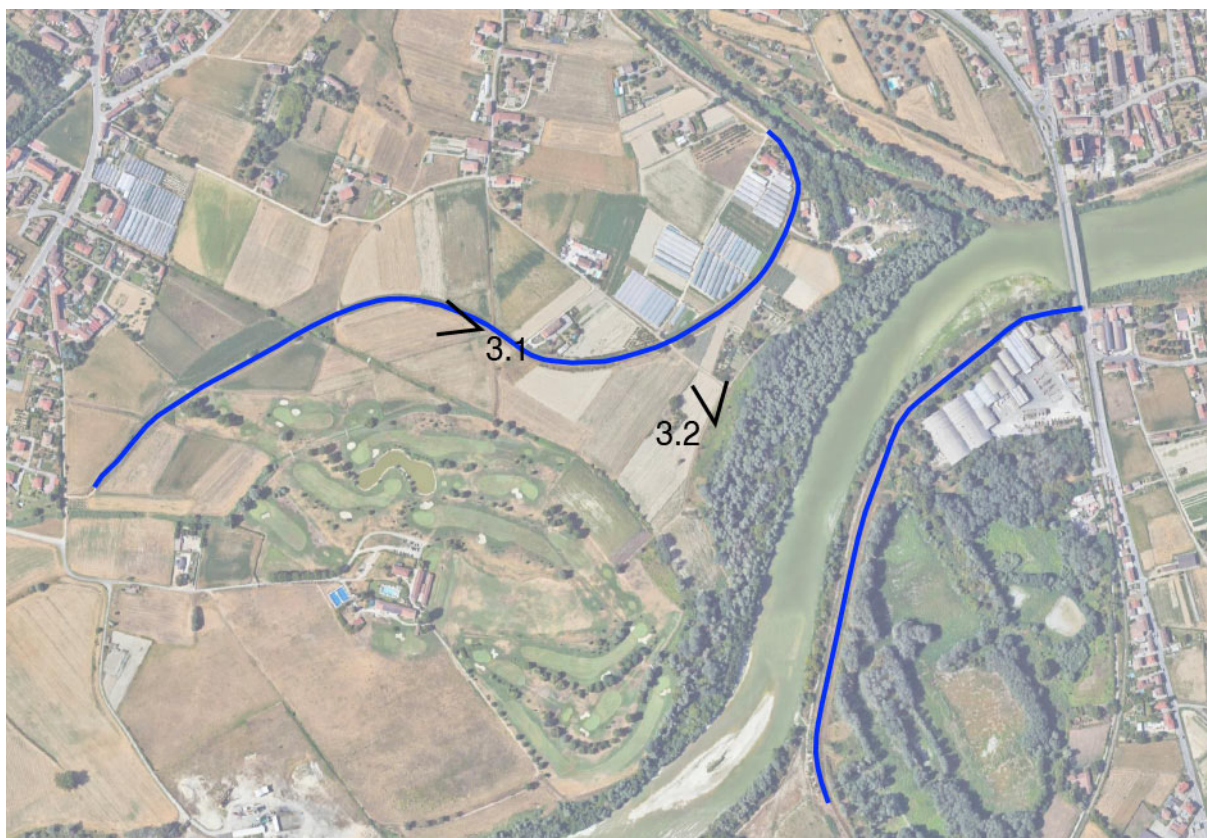
Sezioni di riferimento: 19SX



Sezioni di riferimento: 12SX

Al fine di valutare gli impatti paesaggistici connessi all'opera sono stati individuati i punti e percorsi rilevanti per l'osservazione del contesto paesaggistico, che sono oggetto di specifici approfondimenti tramite foto-simulazione della configurazione di progetto:

- Percorso sull'argine oggetto di intervento
- Punti interni alla fascia fluviale ricompresa all'interno dell'argine



*Carta rappresentate la posizione dei coni ottici di seguito analizzati*

#### 4.1 Vista dall'argine sul contesto



*3.1 Foto dello stato attuale*



*3.1 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

#### 4.2 Vista da un punto interno all'area golenale sul contesto



*3.2 Foto dello stato attuale*



*3.2 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## Valutazioni

Si riporta di seguito schema grafico rappresentate l'analisi quali-quantitativa della variazione, in termini di visibilità e riduzione del cono visivo, indotta dall'innalzamento degli argini in terra sulle viste dai punti interni all'area golenale verso il contesto.



| Componente del paesaggio | Percentuale visibile nello stato attuale | Percentuale visibile nella configurazione di progetto | Variazione prevista |
|--------------------------|--|---|---------------------|
| Aree agricole            | 42%                                      | 42%   | + 0 %               |
| Argine inerbato          | 4%                                       | 6%  | + 2 %               |
| Vegetazione boschiva     | 2%                                       | 1%  | - 1 %               |
| Cielo                    | 51%                                      | 51%   | + 0 %               |
| Elementi antropici       | 1%                                       | 0%  | - 1 %               |

L'impatto paesaggistico connesso agli interventi in progetto non è significativo per le seguenti ragioni:

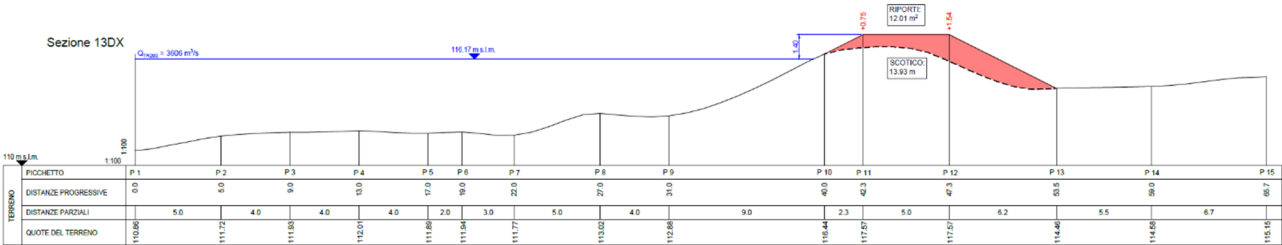
- Le dimensioni dell'intervento non sono tali da determinare una rilevante chiusura dei coni ottici dall'area golenale verso l'esterno, tale variazione è infatti quantificata nell'ordine del 2%.
- L'innalzamento dell'argine non determina l'occlusione di nessun cono ottico su beni paesaggistici di pregio presenti nel contesto, il quale è caratterizzato da aree agricole con importante presenza di serre e "Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6" come indicato dalla tavola P4 Componenti paesaggistiche del PPR.
- L'argine costituisce elemento visivo già esistente e l'intervento prevede il mantenimento della medesima morfologia e tipologia costruttiva.

## 5 Intervento B – sponda destra

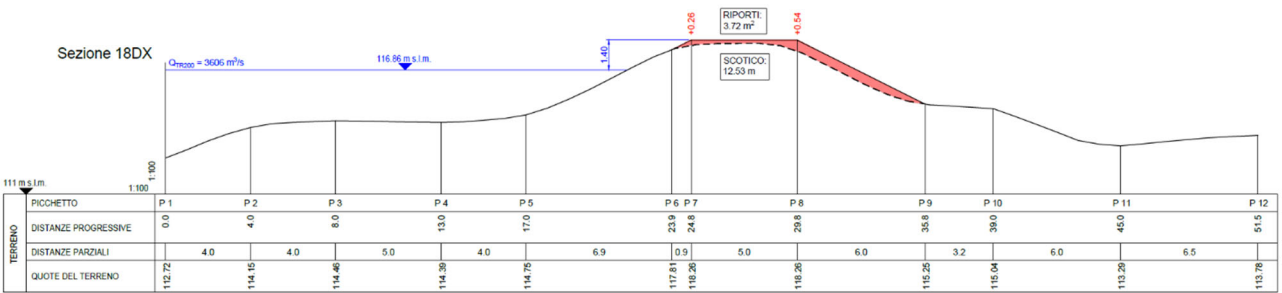
L'argine esistente, composto da muri in c.a. e rilevati in terra, dovrà essere rialzato rispetto alla quota sommitale attuale di un valore medio pari 60 cm medi per uno sviluppo di circa 730 metri.

I muri e i rilevati arginali esistenti verranno rialzati seguendo le stesse procedure già precedentemente descritte per l'intervento A. Il rilevato arginale in destra idraulica verrà rialzato verso il lato opposto al fiume, mediante la realizzazione di scarpate di inclinazione pari a 1/2.

Si riportano di seguito le sezioni di riferimento per la descrizione degli interventi in progetto.



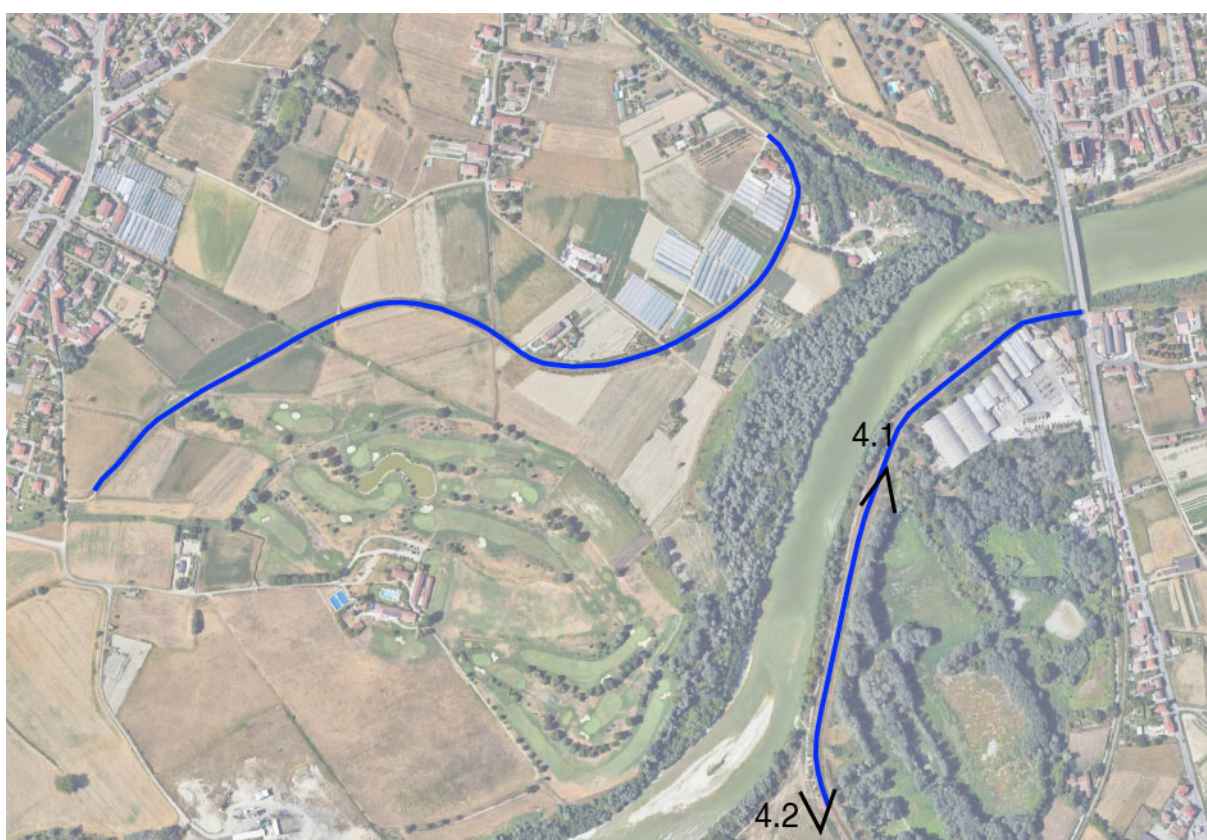
Sezioni di riferimento: 13DX



Sezioni di riferimento: 18DX

Al fine di valutare gli impatti paesaggistici connessi all'opera sono stati individuati i punti e percorsi rilevanti per l'osservazione del contesto paesaggistico, che sono oggetto di specifici approfondimenti tramite foto-simulazione della configurazione di progetto:

- Percorso sull'argine oggetto di intervento
- Punti interni alla fascia fluviale ricompresa all'interno dell'argine
- Si esclude invece l'analisi di intervisibilità con il ponte di Corso Savona in quanto quest'ultimo è provvisto, sul lato occidentale di una barriera che impedisce la vista sul contesto
- Particolare attenzione è posta sui potenziali impatti paesaggistici ricadenti sull'Oasi WWF la Bula, tutelata ai sensi dell'Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004. La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area per il caratteristico pregio ambientale e paesaggistico, derivante anche da trasformazioni dovute a falde freatiche tali da causare laghetti e zone particolarmente delicate ed adatte a sosta e passo di fauna tipicamente rivieraschi. Ricca è la flora erbosa con caratteristiche palustri; i paesaggi sono insoliti e degni di salvaguardia. Tale territorio è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche



*Carta rappresentate la posizione dei coni ottici di seguito analizzati*

## 5.1 Vista dall'argine sull'Oasi WWF la Bula



*4.1 Foto dello stato attuale*



*4.1 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## 5.2 Vista da un punto interno all'area golenale sull'argine e sull'Oasi WWF la Bula



*4.2 Foto dello stato attuale*



*4.2 Foto-simulazione della configurazione di progetto*

## Valutazioni

Si riporta di seguito schema grafico rappresentante l'analisi quali-quantitativa della variazione, in termini di visibilità e riduzione del cono visivo, indotta dall'innalzamento degli argini in terra sulle viste dai punti interni all'area golenale verso il contesto.

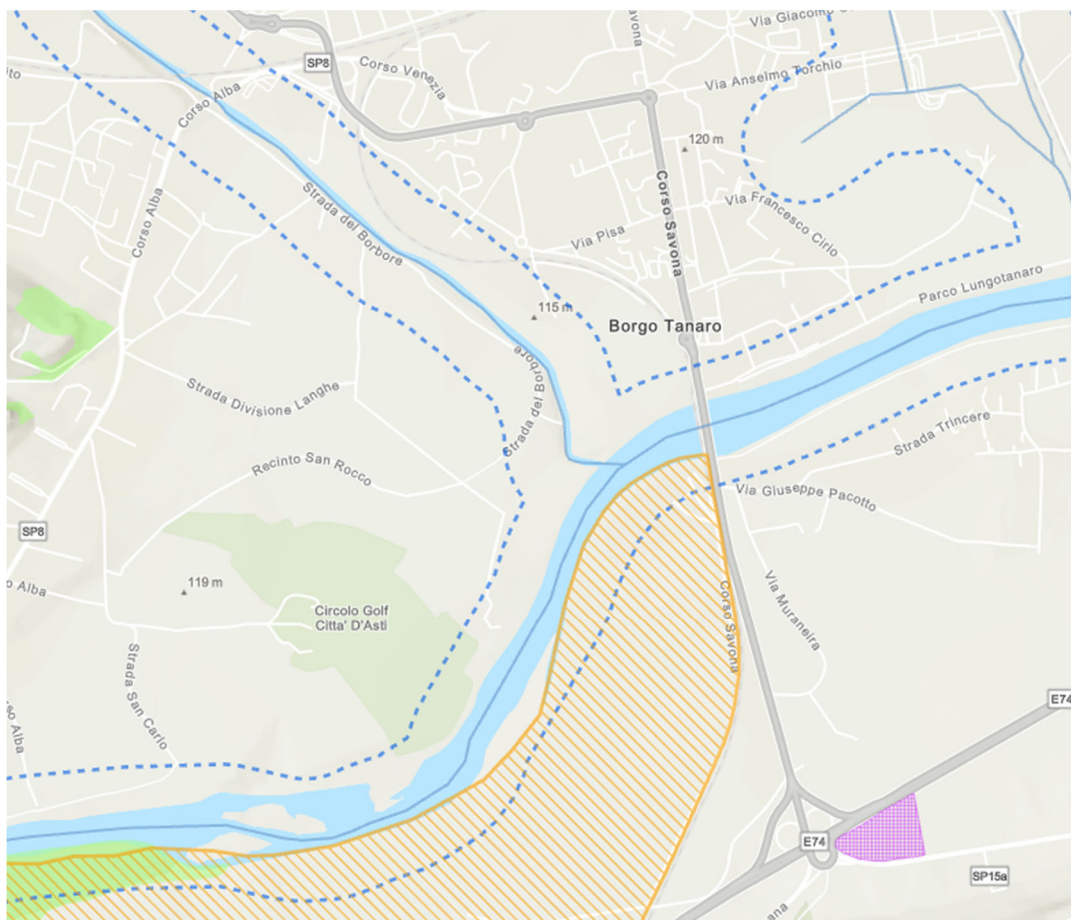


| Componente del paesaggio | Percentuale visibile nello stato attuale | Percentuale visibile nella configurazione di progetto | Variazione prevista |
|--------------------------|--|---|---------------------|
| Aree agricole            | 19%                                      | 18%   | - 1 %               |
| Argine inerbito          | 44%                                      | 45%   | + 2 %               |
| Vegetazione boschiva     | 16%                                      | 14%   | - 1 %               |
| Cielo                    | 22%                                      | 22%   | + 0 %               |

L'impatto paesaggistico connesso agli interventi in progetto non è significativo per le seguenti ragioni:

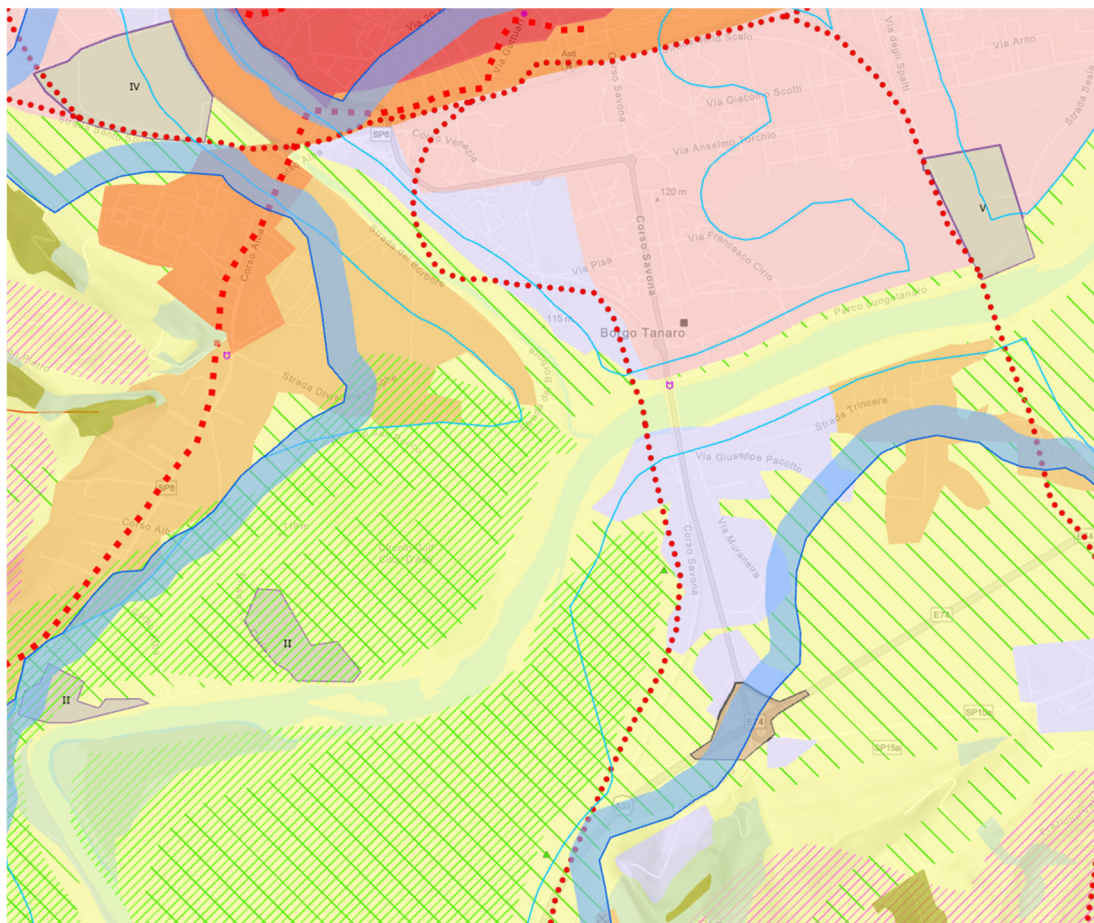
- Le dimensioni dell'intervento non sono tali da determinare una rilevante chiusura dei coni ottici dall'area golenale verso l'esterno, tale variazione è infatti quantificata nell'ordine del 2%.
- L'innalzamento dell'argine non determina l'occlusione di nessun cono ottico su beni paesaggistici di pregio presenti nel contesto, con particolare riferimento all'Oasi WWF la Bula, tutelata ai sensi dell'Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004. Infatti, considerato l'argine quale principale percorso di fruizione da cui è percepibile il bene paesaggistico, l'intervento in progetto non determinerà nessuna riduzione dell'intervisibilità.
- L'argine costituisce elemento visivo già esistente e l'intervento prevede il mantenimento della medesima morfologia e tipologia costruttiva.

## 6 Analisi di compatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale



Gli interventi in progetto ricadono sulle seguenti aree sottoposte a vincolo paesaggistico:

- Bene tutelato ai sensi dell'Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 ex D.M. 01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti"
- lettera c: I fiumi - i torrenti - i corsi d'acqua
- lettera c: Fasce fluviali 150 m



Sulla base dell'analisi della Tavola P4 del Piano Paesaggistico Regionale progetto ricade sulle seguenti componenti paesaggistiche:

- Componenti naturalistico-ambientali:
  - Zona fluviale allargata
  - Zona fluviale interna
  - Aree di elevato interesse agronomico
- Componenti storico culturali:
  - Viabilità storica e patrimonio ferroviario (SS12 e SS13)
- Componenti percettivo identitarie:
  - SV4 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (Fiume Tanaro)
- Morfologico-insediative:
  - M.i. 6,7, 10
  - Porte urbane

Si riporta di seguito esame della compatibilità dell'intervento presente con gli obiettivi, direttive, previsioni e prescrizioni definite dal Ppr in relazione all'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati, ed individuati tramite forma tabellare, come da allegato B del Regolamento attuativo del Ppr n. 4/R del 22/03/2019.

| <b>Articolo 14. Sistema idrografico</b>  |  |
|--|--|
| Indirizzi di cui all'art. 14, comma 7, lettera a:<br><i>limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;</i>   | Il progetto non compromette fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, non interferisce con le dinamiche evolutive del corso d'acqua né dei connessi assetti vegetazionali, fatto salvo per l'intervento sul fiume Bobore dove la temporanea interferenza con gli aspetti vegetazionali è oggetto di specifico progetto di ripristino ambientale delle cenosi autoctone tipiche dell'ambiente spondale |
| Indirizzi di cui all'art. 14, comma 7, lettera b<br><i>assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;</i>  | Sulle sponde del fiume Bobore è previsto un progetto di ripristino ambientale delle cenosi autoctone tipiche dell'ambiente spondale  |
| Indirizzi di cui all'art. 14, comma 7, lettera c:<br><i>favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;</i>   | Il progetto non comporta peggioramenti in termini di connettività ecologica.   |
| Indirizzi di cui all'art. 14, comma 7, lettera d:<br><i>migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.</i>   | Il progetto non comporta peggioramenti in termini di accessibilità e fruibilità, al termine del cantiere i percorsi e spazi di fruizione saranno ripristinati come allo status ex ante.  |
| Indirizzi di cui all'art. 14, comma 8, lettera b:<br><i>All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:</i><br><i>b. nelle zone fluviali "interne" prevedono:</i><br><i>I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;</i><br><i>II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;</i><br><i>III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;</i><br><i>IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;</i><br><i>V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;</i> | Gli unici interventi edilizi previsti dal progetto sono di lieve entità (rialzo di muri esistenti) e per prescrizioni di carattere idraulico non possono essere sostituiti da opere di ingegneria naturalistica. Per quanto riguarda l'intervento sul fiume Bobore il progetto di ripristino prevede azioni di restauro ambientale e paesaggistico in coerenza con quanto previsto dalla normativa.  |
| Indirizzi di cui all'art. 14, comma 8, lettera c<br><i>Nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.</i>   | Il progetto non comporta trasformazione del suolo né un aumento della superficie impermeabile.   |

| <b>Articolo 14. Sistema idrografico</b>   |  |
|---|--|
| <p>Prescrizioni di cui all'art. 14, comma 11<br/> <i>All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:</i></p> <p><i>a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;</i></p> <p><i>b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.</i></p> | <p>Sulle sponde del fiume Bobore è previsto un progetto di ripristino ambientale delle cenosi autoctone tipiche dell'ambiente spondale quale insieme di misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche. Non è prevista la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica.</p> |

| <b>Articolo 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità</b>   |   |
|---|---|
| <p>Direttive di cui all'art. 18, comma 7-8<br/> <i>Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr di cui all'articolo 3, comma 9, nei parchi nazionali, regionali e provinciali dotati di piano d'area sono consentiti esclusivamente gli interventi conformi con i piani d'area vigenti, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>Nei parchi privi di piano d'area fino all'approvazione del piano d'area adeguato al Ppr sono cogenti le norme prescrittive di quest'ultimo e, per quanto non in contrasto, quelle contenute negli strumenti di governo del territorio vigenti alla data dell'approvazione del Ppr stesso, nel rispetto delle norme di tutela e di salvaguardia stabilite dalla legge istitutiva dell'area protetta e delle eventuali misure di conservazione della Rete Natura 2000.</i></p> | <p>Il progetto è compatibile con le Misure di conservazione sito-specifiche e con i contenuti del Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione IT1170003 – Stagni di Belangero.</p> |

| <b>Articolo 20. Aree di elevato interesse agronomico</b>   |   |
|--|---|
| <p>Indirizzi di cui all'art. 20, comma 5<br/> <i>Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.</i></p>  | <p>Il progetto non prevede nuove edificazioni nelle aree agricole di elevato interesse agronomico. Le trasformazioni previste avranno impatto di trascurabile entità come raffigurato tramite specifiche fotosimulazioni riportate nel presente elaborato</p> |
| <p>Indirizzi di cui all'art. 20, comma 8<br/> <i>Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di</i></p> | <p>Il progetto non prevede nuove edificazioni nelle aree agricole di elevato interesse agronomico.</p>  |

|  |  |
|--|--|
| materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio. |  |
|--|--|

| <b>Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario</b>   |   |
|--|---|
| <p>Indirizzi di cui all'art. 22, comma 2</p> <p><i>Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42.</i></p>   | <p>Il progetto non comporta mutazioni nella fruibilità, riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi.</p>  |
| <p>Direttive di cui all'art. 22, comma 4</p> <p><i>Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali:</i></p> <p>a. <i>disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità;</i></p> <p>b. <i>sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore. per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).</i></p> | <p>Il progetto non comporta mutazioni nell'integrità e fruibilità d'insieme, né dei caratteri costruttivi morfologici o vegetazionali dei tracciati in oggetto.</p> |

| <b>Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico</b>   |   |
|--|---|
| <p>Direttive di cui all'art. 32, comma 4</p> <p><i>I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:</i></p> <p>a. <i>disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);</i></p> <p>b. <i>definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).</i></p> | <p>Il progetto non comporta variazioni percettive nel paesaggio agrario, gli interventi infatti si pongono in coerenza con la morfologia e tipologia costruttiva attuali degli argini in terra.</p> |

| <b>Articolo 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative</b> |   |
|--|---|
| Indirizzi e direttive di cui all'art. 34, comma 4-6-7                            | Gli indirizzi e direttive di cui all'art. 34, comma 4-6-7 si riferiscono ai Piani locali e non risultano applicabili agli interventi in progetto che non determinano variazioni di carattere urbanistico. |

| <b>Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6,7)</b> |   |
|--|---|
| Indirizzi e direttive di cui all'art. 38, comma 3-4            | Gli indirizzi e direttive di cui all'art. 38, comma 3-4 si riferiscono ai Piani locali e non risultano applicabili agli interventi in progetto che non determinano variazioni di carattere urbanistico. |

## 7 Conclusioni

Nel presente documento sono state svolte analisi e confronti tra fotografie dello stato attuale e fotosimulazioni delle configurazioni di progetto, entrambe assumendo come punti di ripresa fotografica le posizioni rilevanti per l'osservazione del paesaggio. Alla luce dei risultati soprariportati non si rilevano impatti significativi in termini di riduzione dell'integrità del paesaggio fluviale, modifiche delle attuali morfologie, riduzione di con visivi sul contesto o compromissione di vedute di particolare interesse paesaggistico. Inoltre alla luce della tabella di raffronto tra le norme di attuazione del PPR e le previsioni del progetto non emergono elementi di incompatibilità.